

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

L'ANTIPOLITICA

Il dato elettorale conclusivo delle elezioni amministrative concluse coi ballottaggi porta ad una duplice sintesi: un maggior consenso alle liste del centrodestra e una diminuzione del numero di chi si è recato alle urne.

Sia l'uno che l'altro risultato hanno una evidente valenza politica; il primo trova la sua spiegazione nelle difficoltà in cui continuamente versa il governo Prodi, nelle continue differenziazioni dei suoi ministri sulle decisioni da prendere, nella sostanziale diversità di vedute su alcuni temi tra i partiti della sinistra radicale e gli altri partner di maggioranza, nelle esasperate mediazioni, con compromessi non sempre efficaci, prima di far giungere alle Camere una proposta di legge, e soprattutto nella sottovalutazione di una realtà produttiva, prevalentemente rappresentata dal nord del Paese, con la quale il Governo non è riuscito ad aprire un dialogo costruttivo, o comunque a rendere chiara e comprensibile la sua condotta in materia fiscale.

E' vero che l'evasione ha raggiunto cifre da capogiro, ma lo slogan "paghiamo tutti per pagare di meno" non ha avuto l'esito atteso, anzi, sebbene le entrate siano cresciute, tale circostanza ha provocato consistenti malumori che si sono espressi con chiare espressioni di disapprovazione nei vari incontri delle categorie produttive verso il Capo del Governo e i suoi ministri.

Le maggiori entrate poi, ormai note con l'appellativo di "tesoretto", hanno aperto ulteriori conflittualità su come utilizzarle, con proclami mediatici e lettere di gruppo da parte di ministri, come se non esistessero ambiti istituzionali in cui trovare la pur difficile quadratura del cerchio.

L'astensionismo dal voto invece va oltre il Governo, sebbene non lo escluda. Si diffonde sempre più quel modo di pensare del cittadino che i media hanno definito "antipolitica" volendo dare a tale termine un valore di più alto profilo sociologico rispetto a quello di "qualunquismo".

La sostanza però non è molto diversa. In fondo il cittadino, l'elettore comincia ad avvertire la inutilità del suo voto, comincia ad avere la preoccupante convinzione che il suo consenso venga utilizzato per interessi meno nobili di quelli per cui è stato dato e quindi non ne vede l'utilità di continuare a darlo.

Le riforme, benché da tutti considerate indifferibili, tardano a venire. La legge elettorale, che ha contribuito in modo esponenziale ad esaltare le difficoltà di un sistema, rimane nei meandri di qualche ufficio o nei cassetti di qualche ministro. A volte si avvertono delle fiammate di interesse che sembrano portare a decisioni imminenti e subito dopo tutto cade nel silenzio.

Sul costo della politica, ancor prima del libro di due giornalisti, si è discusso a lungo e nella elaborazione della precedente finanziaria qualche timido tentativo di contenerla era stato fatto. Poi ancora una volta tutto come prima.

Nei mesi scorsi si sono sprecate le tavole rotonde, le trasmissioni televisive, le interviste e i servizi sulla stampa su questo argomento e le tabelle sui costi dei palazzi della politica, dal Quirinale fino all'ultimo dei Municipi, hanno destato impressione e spesso indignazione. Ma non si avverte alcun segnale che indichi una convinta volontà di cambiamento.

Ecco allora l'antipolitica, che non è certo il sistema più giusto per produrre cambiamenti, ma è la testimonianza di un malessere dovuto non a decisioni non condivise, ma ad un modo di intendere e di fare politica che ormai non si vuole più sostenere col proprio consenso.

E' un messaggio forte e chiaro e si vuole veramente sperare che venga percepito in modo corretto e senza indugi.

Se così non sarà l'antipolitica potrebbe scadere nel populismo, mettendo così a repentaglio i valori essenziali della nostra Repubblica e tra questi gli stessi principi democratici a favore di una strisciante oligarchia.

Europa: ancora un compromesso

Trattato unanime, ma lo spirito europeo latita

■ A Bruxelles si è tenuto il 22 e 23 giugno il Vertice dei 27 Capi di Stato o di Governo dei Paesi membri dell'Unione Europea (nella foto di rito) a conclusione del semestre a guida tedesca. IL Cancelliere Angela Merkel infatti ha presieduto tale incontro e si è dannata l'anima, stando alle cronache, per riuscire a portare a casa un risultato soddisfacente.

Si trattava infatti di concordare su alcune regole che superassero le diffidenze di alcuni Paesi che ancora non hanno approvato la Nuova Costituzione Europea o che, addirittura, come in Francia e in Olanda, l'avevano vista respingere a seguito dei referendum.

La discussione e le trattative condotte su più tavoli sono state di difficile gestione; tali e tanti erano gli interessi divergenti dei singoli Stati, ma il problema più spinoso l'ha posto la Polonia che ancora sembra legata alle vicende del passato e quindi non ha ancora rimosso gli eventi della seconda Guerra Mondiale, tra cui l'occupazione tedesca con tutto ciò che di terrificante ne seguì.

La paradossale richiesta dei suoi rappresentanti di aggiungere ai dati della popolazio-



ne i milioni di vittime della guerra per ottenere maggior peso nelle decisioni è testimonianza di una evidente difficoltà a guardare al futuro e di superare gli steccati che le vicende della prima metà del secolo scorso avevano reso anche ideologicamente insuperabili. Quando poi si avviano le mediazioni ognuno aggiunge del suo e quindi la Francia ha ottenuto di togliere ogni riferimento alla tutela della libera concorrenza presente nel trattato costituzionale del 2004 e l'Inghilterra, da sempre eurosceettica, ha impedito la nomina di un Ministro degli Esteri Europeo e quindi di fatto una politica estera dell'Unione, ma anche ha voluto che il suo Paese non fosse vincolato da decisioni a maggioranza, specie in tema di giustizia.

Depurato da tutto questo le firme dei 27 rappresentanti

di altrettanti Paesi sono state apposte, dopo una lunga maratona notturna, e questo fa dire che la Merkel è riuscita nel suo intento, e certo è un riconoscimento che molta stampa internazionale le ha riconosciuto. In Italia però la soddisfazione è stata molto mitigata ed anzi dalle alte cariche dello Stato è emersa una chiara insoddisfazione per il risultato del Vertice che, in sostanza, ha decretato la messa in soffitta della Costituzione dagli stessi Capi di Stato e di Governo sottoscritta nella solenne cerimonia di Roma il 28 ottobre 2004. Viene sostituita dal nuovo testo che si chiamerà "Trattato di riforma" e, oltre alla abolizione del termine Costituzione, non vengono più richiamati i simboli dell'Unione: la bandiera, l'inno, la moneta.

Di questa delusione si sono fatti interpreti il presiden-

(segue a pagina 2)

Carta d'Identità presso i Consolati

L'annuncio del Vice Ministro Danieli

■ I cittadini italiani residenti permanentemente in Europa ed iscritti all'Aire possono già fare richiesta per il rilascio della Carta d'Identità direttamente presso l'agenzia consolare della propria circoscrizione. Lo ha annunciato in una Conferenza stampa alla Farnesina il Vice Ministro degli Affari Esteri, Franco Danieli, che ha così esordito: "È stato un negoziato lungo e complicato, ma gli impegni presi con la Finanziaria

2007 sono stati mantenuti". Le Carte d'Identità rilasciate ai connazionali all'estero non saranno molto diverse da quelle in uso in Italia, ad eccezione dell'indicazione del comune di residenza Aire. Il formato cartaceo è stata una scelta obbligata, per rispettare tempi più rapidi, ma si spera che dal prossimo autunno si possa iniziare ad introdurre anche all'estero il formato elettronico. La procedura ha incontrato difficoltà nel

reperire le risorse necessarie, nel distribuire le attrezzature per le emissioni alle sedi consolari, ma soprattutto nel concordare assieme al Ministero dell'Interno modalità che possono apparire un po' complesse, ma che garantiscono il rispetto del "Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza", visto che si tratta di un documento, valido anche ai fini dell'identificazione e della libera circolazione europea.

Mozambico: Incontro dei nostri Missionari col Presidente della Repubblica

■ In una lunga lettera con cui i missionari di Mocodoene danno notizie della loro intensa attività, e dopo aver descritto la loro gioia per l'incontro nello scorso mese di aprile con una delegazione bresciana guidata dal Vicario Generale mons. Mascher, si soffermano su un avvenimento eccezionale di cui si sono resi protagonisti e così lo descrivono: "Esattamente un mese dopo abbiamo avuto anche la importante e gradita opportunità di incontrare e di parlare, anche se per pochi minuti con il Presidente della Repubblica del Mozambico Armando Emilio Guebuza. L'occasione fu offerta dalla Visita al Distretto di Morrumbene di cui fa parte il territorio di Mocodoene. D'accordo con la Chefe del Posto Amministrativo (Sindaco del Comune) abbiamo preparato un documento da sottoporli. Così, la mattina del suo passaggio, abbiamo schierato tutti i ragazzi della nostra Scuola in perfetta uniforme (circa 600) e quelli della Scuola Primaria (più di mille) ai bordi della strada

in due lunghe file per salutarlo al suo passaggio nella speranza, non si sa mai, che si fermasse. Invece il convoglio presidenziale passò velocemente e il Presidente ci salutò con un cenno della mano da noi apertamente corrisposto.

Non per questo scoraggiati, abbiamo preso la nostra macchina e con alcuni insegnanti ci siamo messi anche noi dietro al convoglio e lo abbiamo seguito fino al luogo della visita e là, mentre il Presidente compiva il sopralluogo alle varie colture, abbiamo chiesto al capo dell'organizzazione di poter rivolgere alcune parole di saluto. Dapprima ci disse di disporci nel luogo dove il Presidente avrebbe pronunciato il suo discorso, ma poi ci disse che i tempi erano brevi e non sarebbe stato possibile aggiungere altro a ciò che il programma aveva previsto. Allora abbiamo pazientemente e attentamente aspettato che finisse la cerimonia e poi ci siamo posti quasi di fronte mentre si avviava alla macchina presidenziale e suor Celestina, la

Direttrice Pedagogica, con la determinazione di una suora Mozambicana: "Signor Presidente, il mio Direttore deve dirle alcune cose", e subito, "Signor Presidente, sono il Padre Direttore della Scuola Secondaria Santa Maria di Mocodoene e vorremmo presentarle le nostre preoccupazioni". "Ah, ho visto la sua grande Scuola; quanti alunni avete?" "Quelli della nostra Scuola, la Secondaria, sono 600 e gli altri, della Scuola Primaria che è direttamente gestita dallo Stato, sono più di mille". E lui: "Arrivate fino alla dodicesima o vi fermate alla decima?", "Per ora arriviamo alla decima, ma abbiamo l'intenzione, appena le condizioni ce lo permetteranno, di aprire il secondo Ciclo", "Bene, fate presto perché ce n'è di bisogno". "Signor Presidente, noi siamo molto preoccupati per i nostri giovani, perché quando terminano il percorso scolastico sono costretti ad andarsene per trovare condizioni di vita migliore. Noi tutti della nostra Missione e quelli che collaborano

con noi stiamo lavorando per migliorare le condizioni di questo territorio, ma abbiamo bisogno del suo aiuto e del vostro sostegno politico. Abbiamo intenzione di partire già dal prossimo anno con una Scuola di Formazione Professionale in Agricoltura e poi via via con i settori della Meccanica, dell'Elettrotecnica, della Poligrafica e della Scuola Commerciale. Abbiamo in mente un grande Progetto di sviluppo per questa terra dell'Interior, ma da soli non ce la facciamo. C'è necessità che arrivi l'energia elettrica, che vengano sistemate le strade, almeno quelle principali." A questo punto si ferma e, stringendo con le mani le braccia del Governatore della Provincia e dell'Amministratore del Distretto che camminavano al suo fianco uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra, aggiunge: "Me ne hanno parlato molto bene il Governatore e l'Amministratore. La Chiesa Cattolica sta dando un grande aiuto al nostro Paese e le siamo riconoscenti. Si met-

ta d'accordo con l'Amministratore e il Governatore. Non mancheremo di fare la nostra parte. Grazie padre"; "Grazie Signor Presidente". Una stretta di mano e nel cuore la speranza che qualcosa possa nascere. Si avvicinò uno degli organizzatori e ci chiese se avevamo una memoria scritta e noi pronti gliel'abbiamo consegnata. Ci siamo anche noi rimessi sulla nostra macchina e l'abbiamo seguito fino a Morrumbene per assistere al comizio che avrebbe quivi tenuto prima della pausa pranzo. Eravamo molto curiosi di sentire le sue parole per capire quali sono le linee politiche che sta portando avanti. Fu un discorso, un po' da tribuno, un po' da economista e certamente di un Presidente con idee chiare in testa e capace di farsi capire.

Vi salutiamo molto caramente.

Diacono Jorge, Padre Modesto e Padre Tiago
Mocodoene 25 giugno 2007
(Festa della Indipendenza del Mozambico)

I bambini di suor Petronilla

■ La presenza di Religiosi e religiose che missionariamente si dedicano ad opere di carità è veramente consistente e riguarda ogni angolo del mondo e soprattutto quegli angoli dove la povertà, l'abbandono, il disagio per piccoli e anziani sono più evidenti.

In uno di questi posti nel vastissimo territorio del Brasile opera suor Petronilla Isonni di Ossimo, che a Fortaleza, con l'aiuto di amici e benefattori nel 1988 ha fondato *Lar Da Criança Domingos Savio* con lo scopo di togliere i bambini poveri dalla marginalità e quindi dalla delinquenza e dalla prostituzione.

Attualmente sono circa 300 fra bambini e ragazzi che vengono accuditi, educati e istruiti.

Come per tutte le Missioni anche per questa l'aiuto di quanti possono è essenziale per soddisfare i bisogni primari e adeguare le strutture.

L'aiuto si può attuare in vari modi: mediante l'adozione a distanza con una quota annua di 400 euro o mediante un normale contributo secondo

le possibilità di ognuno. I versamenti possono essere fatti anche alla **Banca di Valle Camonica CAB 54120 ABI 03244 CIN Z**

C/C 15428. I fondi raccolti vengono poi bonificati alla istituzione diretta da suor Petronilla tramite il Banco do Brasil.



Le case dove normalmente i bambini vivono e la scuola che li accoglie.

Europa: ancora un compromesso

(segue da pagina 1)

te Prodi che ha detto senza mezzi termini che "lo spirito europeo dei Padri si è perso", ma anche lo stesso Presidente della Repubblica. A Vienna per una visita ufficiale Na-

politano non si è sottratto alla valutazione dell'esito del Consiglio di Bruxelles sottolineando che "è stato messo in questione il risultato di anni di dibattito e di elabo-

razione, quale era il Trattato costituzionale sottoscritto nel 2004: paesi come i nostri, che lo avevano puntualmente ratificato, e avevano negli ultimi mesi lealmente difeso

quel compromesso, hanno dovuto cedere alla pressione di una minoranza". Ed ha così concluso: "Bisognerà trarne insegnamenti e conseguenze per il futuro - ha

concluso - trasformando la nostra insoddisfazione e inquietudine di oggi in nuove, coraggiose e coerenti iniziative, nell'interesse dell'Europa e dei nostri popoli".

A Bologna la Consulta nazionale dell'Emigrazione

Le nuove generazioni al centro del dibattito

■ Il mese scorso si è tenuto a Bologna un interessante seminario promosso della Cne (Consulta nazionale dell'Emigrazione) nel corso del quale l'argomento che maggiormente è stato oggetto di ampie riflessioni ha riguardato il coinvolgimento delle nuove generazioni.

A svolgerlo è stato Cristiano Caltabiano, coautore della ricerca "Giovani oltre confine" editore Carocci, che raccoglie una ampia analisi del fenomeno effettuata tra il 2002 e il 2004 nei cinque Continenti. Premesso che le associazioni costituiscono un solido retroterra per gli Italiani che vivono all'estero e che tramite esse si sono formate consistenti reti, il relatore ha anche subito aggiunto che nei loro confronti è abbastanza diffuso un certo disinteresse da parte dei giovani i quali, paradossalmente hanno un vero culto per le radici, ma non avvertono richiamo alcuno per le tradizioni dei paesi d'origine, che invece sono mantenute vive dai loro padri e nonni.

Nei giovani discendenti di nostri emigrati si manifesta infatti un desiderio di una reversibile esperienza migratoria, cioè di conoscere l'Italia, la sua cultura, le sue ricchezze storiche e ambientali, ma come esperienza transitoria; dominante è infatti l'influenza in cui sono nati. Si evidenziano quindi sensibilità nuove, diverse, che superano la limitatezza della comunità italiana. Se quindi agli incontri associativi i giovani non partecipano occorre approfondirne i mo-



**Domenico Azzia,
presidente UNAIE.**

tivi e tenere conto di questo loro "ibridismo identitario", occorre che si portino le dovute innovazioni in seno alle associazioni e che esse si lascino "contaminare" dalle loro idee.

In apertura il presidente Rino Giuliani ha svolto il tema "Rilancio e sostegno dell'Associazionismo in Emigrazione" esprimendo alcune critiche al CGIE che si divide non sui contenuti, ma sulle appartenenze politiche e contestando la convinzione di alcuni secondo cui il mondo dell'emigrazione sarebbe rappresentato dai parlamentari eletti all'estero o dai Comites e dal CGIE. Convinta quindi la sua richiesta di maggiore riconoscimento alle Associazioni accompagnato da adeguato sostegno economico perché esse possano svolgere il loro compito adeguando la loro azione alle nuove esigenze.

Una ampia e approfondita carrellata su come le diverse Regioni si pongono nei confronti dell'emigrazione è stata

svolta da Laura Garavini. Dall'analisi comparata sono emerse profonde diversità e disomogeneità di interventi. Relativamente alle politiche a favore dei giovani la scarsa attenzione è abbastanza diffusa e solo sette hanno nelle Consulte una rappresentanza giovanile.

Per quanto riguarda la Lombardia la relatrice ha affermato che essa detiene il record negativo per le attività offerte a favore dei giovani.

In conclusione emerge che le politiche migratorie siano ormai superate, mentre invece occorrerebbe rinvigorirle per utilizzare al meglio questa grande risorsa che il nostro Paese possiede in ogni angolo del mondo.

Sul valore e sulla funzione indispensabile delle Associazioni è intervenuto il presidente dell'UNAIE avv. Domenico Azzia: "La gente, ha egli detto, vuole stare assieme, ha fiducia nelle Associazioni perché coprono il vuoto lasciato dal voto. Degli Italiani all'estero non si parla più, nessun progetto, nessuna proposta. Solo le Associazioni, grazie alla loro autonomia, al pluralismo che le caratterizza e alla immensa risorsa del volontariato, riescono a proporre, progettare e realizzare, dando continue risposte alle esigenze di giovani e meno giovani.

E non si può pensare, ha concluso Azzia di demandare tali compiti ai partiti, in quanto portatori di interessi propri, mentre l'Associazionismo rappresenta la società con tutte le diverse esigenze e con i molteplici interessi".

Civate: 14enne vittima della strada

Per la prevenzione le testimonianze di giovani e familiari

■ Una famiglia distrutta e una comunità provata dallo sconforto sono la testimonianza di un ulteriore mortale incidente nel corso del quale ha perso la vita Fabio Romelli non ancora 15enne di Civate.

La giovane vittima stava viaggiando col suo ciclomotore in direzione di Angone arrivando da Boario Terme, e all'improvviso si è trovato davanti un furgone il cui conducente stava effettuando una svolta per entrare nel parcheggio dell'albergo «Aprica», in via S. Martino. Lo schianto è stato tremendo ed ha nulla è servito l'immediato intervento dei sanitari e il trasporto con l'eliambulanza all'ospedale civile del capoluogo prima e poi a quello di Bergamo.

La sua morte ha lasciato in un dolore profondissimo la madre Alice Domenighini, 44 anni, il padre Stefano, un autotrasportatore 47enne, i fratelli Luca e Marco e la piccola Francesca Nicoletta.

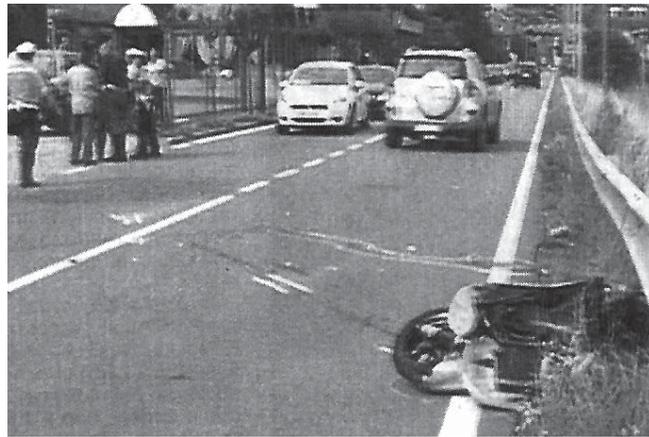
Il frequente verificarsi di incidenti stradali con conseguenze tragiche ha sollecitato una serie di iniziative informative

ed educative promosse dalle istituzioni e da associazioni varie.

Nelle scuole la campagna di educazione stradale è stata intensificata e le forze dell'ordine spesso hanno incontrato le scolaresche per illustrare loro i pericoli che corrono quando non si osservano le norme del codice o quando si guida un veicolo senza la necessaria lucidità mentale.

A Malegno, su iniziativa dell'Associazione italiana donatori organi vi è stato un confronto a cui hanno portato le loro testimonianze alcune vittime di tali incidenti, segnate da pesanti conseguenze fisiche ed emotive, e i familiari di persone che hanno perso la vita in un incidente stradale con l'intento di far crescere la cultura della prevenzione.

Particolarmente toccanti i racconti di Nicola Recaldini, vittima lo scorso anno di un lancio di sassi mentre percorreva sulla sua auto la provinciale della Valcamonica, e di Ruggero Spina, sulla sedia e rotelle da tanti anni per un incidente in moto.



La tragica scena dell'incidente.

A Pisogne 600 scout da tutta la Lombardia

Sulle montagne dell'alto Sebino per i 100 anni del movimento

■ Una schiera di 600 scout di tutte le età si prepara a invadere la bassa Valcamonica per una sfida che li vedrà impegnati con le proprie abilità personali: scenderanno in campo in occasione del «Challenge del centenario», organizzato dall'Agesci, l'Associazione guide e scout cattolici italiani, che ha scelto la Valle Camonica ed in particolare le montagne in-

torno a Pisogne per celebrare il centenario del movimento fondato da Baden Powell.

In circa 600 e di età diversa, gli scout sono giunti da tutta la Lombardia e dopo aver incontrato a Brescia monsignor Gianfranco Masher, vicario episcopale della città, per la benedizione ha avuto inizio la gara con prove di pionieristica, orientamento e pronto soccorso, ideate

per stimolare le capacità manuali, di osservazione e di memoria dei partecipanti, per educare al senso critico e sollecitare alla distinzione del bello dal brutto, dell'utile dall'inutile, del necessario dal superfluo.

Con questo spirito hanno affrontato la prima tappa in quel di Zone lungo un unico percorso che ha condotto le coppie alla base nautica

scout di Pisogne, in località Nistoj, nella quale nel pomeriggio si è svolta la premiazione. L'occasione della ricorrenza centenaria è servita per dare spazio al protagonismo giovanile all'insegna dello stile scout caratterizzato dalla lealtà, da spirito di adattamento, da buon umore e cortesia verso i compagni e tutte le persone con cui si viene a contatto. Il 2007 rappresenta anno

particolare per l'Agesci, perchè su iniziativa della Word organisation of the scout movement (Wosm) in tutto il mondo verrà celebrato il centenario della fondazione del movimento, nato dall'intuizione pedagogica di Powell. Naturalmente è stato vietato il ricorso a cellulari, satellitari e ad ogni altro strumento tecnologico, unica arma la fiducia nelle proprie forze e capacità.

Chi era Baden Powel?

■ Sir Robert Stephenson Smyth Lord Baden-Powell, nato a Paddington, Londra, il 22 febbraio 1857 e morto in Kenya l'8 gennaio 1941, è noto soprattutto per essere stato il fondatore, nel 1907, dei movimenti mondiali dello scoutismo e del guidismo. Per i meriti riconosciutigli in ordine alla fondazione del movimento scout, gli furono conferiti i titoli di Baronetto e di Lord.

Le cronache lo descrivono non come uno studente eccezionale, ma certo uno dei più vivaci. Se accadeva qualche cosa nel cortile della scuola, egli vi si trovava sicuramente in mezzo.

Le sue prime esperienze di tecniche scout furono il cacciare e cucinare animali - e l'evitare i professori - nei boschi limitrofi, rigidamente vietati agli studenti. A 19 anni, falliti gli esami di ammissione all'università, vinse un concorso per diventare sottotenente di cavalleria, e nel 1876, Baden Powell si unì al tredicesimo contingente "Hussars" in India, prima importante esperienza di vita sul campo.

Nel 1878 ritornò in patria per un breve periodo di malattia, ma pochi mesi dopo ripartì per l'Afghanistan con il proprio reggimento.

La sua eccezionale abilità come topografo ed esploratore lo segnarono ai suoi superiori che gli affidarono compiti di grande responsabilità. Nel 1880 l'insuccesso della campagna afgana costrinse

gli inglesi a ritornare in India. Nel 1895 ebbe un incarico speciale in Africa, e ritornò in India nel 1897 al comando del quinto reggimento "Dragoon Guards".

Per le sue competenze sul campo e le abilità militari manifestate in più circostanze fu promosso al comando del quinto reggimento *Dragoons* nel 1897.

Qualche anno dopo scrisse un piccolo manuale, intitolato "Aids to Scouting" ("suggerimenti per l'esplorazione"), un compendio di letture utili all'addestramento delle reclute all'esplorazione.

Utilizzando questo ed altri metodi fu in grado di addestrarle a pensare indipendentemente, usare il loro spirito di iniziativa, e a sopravvivere in ambienti selvaggi. Gli indigeni lo temevano tanto che gli assegnarono il nome di *Impeesa, il lupo che non dorme mai*, per il suo coraggio, la sua bravura d'esploratore.

Resosi conto del successo che il suo manuale d'addestramento "Aids to Scouting" aveva e che era stato adottato da insegnanti e da associazioni giovanili, B.P. decise di riscrivere "Aids to Scouting" per un pubblico più giovane, e nell'agosto 1907 tenne un campo sull'isola di Brownsea con 20 ragazzi di diverse estrazioni sociali, per verificare la praticabilità di alcune delle sue idee.

Naque così il movimento degli scout a cui qualche anno dopo si aggiunse quello del "Guidismo".



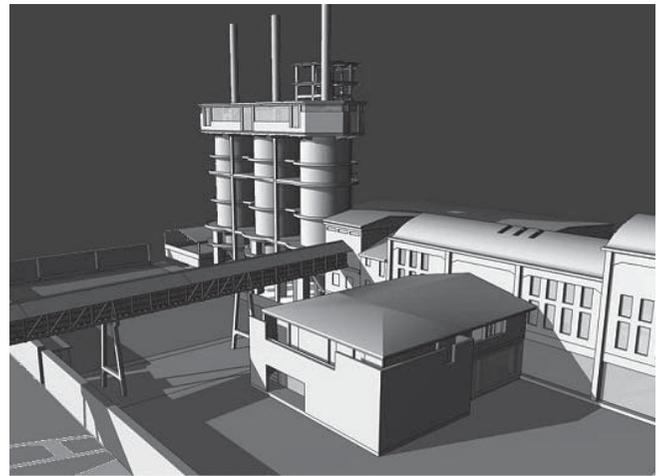
La pietra che ricorda il primo campo scout.

Sellero valorizza le sue risorse

Impegnativo progetto di recupero delle miniere e delle 3 torri

■ L'amministrazione comunale di Sellero è impegnata, in località Scianica, in un intervento di recupero e riqualificazione delle tre «torri» della ex "Sefe" Società esercizi forni elettrici, che per oltre quarant'anni ha occupato fino a 400 lavoratori impegnati nella produzione di calciocianammide, un fertilizzante chimico.

Il complesso industriale ha chiuso i battenti nel 1969, e per ben 12 anni, dal 1952 al 1964, è stato diretto dall'ing. Duina. Si tratta di un vero e proprio sito di archeologia industriale destinato a diventare un centro di informazione ed accoglienza turistica per quanti vorranno visitare le miniere di Carona o gli altri siti archeologici presenti in loco. Il progetto di complessiva valorizzazione del territorio che il Comune di Sellero sta mettendo in atto ha come obiettivo da perseguire il richiamo turi-



Sellero: Progetto di riqualificazione dell'area delle "Tre torri".

stico e quindi la creazione di più attuali opportunità di sviluppo. Al raggiungimento di tale obiettivo concorrono il Parco minerario, da dove si estraevano piombo, zinco e ferro, le numerose tracce di incisioni rupestri con l'agevole collegamento col limitrofo comune di Capo di Ponte, e appunto la ristrutturazione delle tre torri.

Nell'attesa che tale progetto sia portato a termine, non mancano le occasioni di animazione a cui concorrono le numerose associazioni presenti nel comune. Tra queste le due mostre mercato che si sono tenute negli ultimi giorni del mese scorso a Novelle e a Sellero.

Due comunità in festa

Montecchio e Piamborno accolgono i novelli sacerdoti

■ Tra i nuovi sacerdoti ordinati lo scorso mese di giugno dal Vescovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti due sono camuni. A Montecchio di Darfo vive la famiglia di don Marco Iacomino, a Piamborno quella di don Giuseppe Baccanelli. Per loro le rispettive comunità hanno voluto manifestare in vario modo la loro gioia e la loro emozione. Don Marco, il primo figlio di Elena e Ciro arrivato dodicenne in Valcamonica nel 1984, formatosi spiritualmente, prima sotto la predicazione di don Aurelio Abondio a Boario e dopo, a Montecchio, sotto quella di don Vittorio Damiolini, è stato accolto nella piazza da tanti giovani amici, dal sindaco Francesco Abondio e dalla intera comunità che ha partecipato commossa al suo arrivo in parrocchia. Don Giuseppe nasce a Breno il 20 settembre 1982 da Paolo e Melania Rghenzani e anche lui, dopo l'ordinazione viene gioiosamente accolto dalle autorità e dalla popolazione che assiste alla sua prima messa. La giornata di festa



Don Marco.



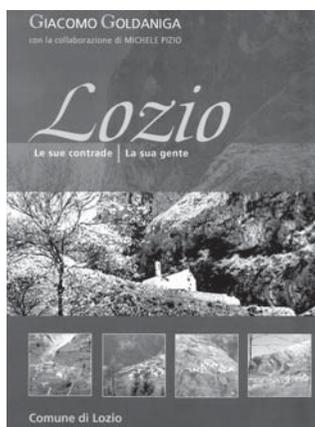
Don Giuseppe.

e di preghiera è stata anticipata dall'uscita del bollettino parrocchiale "La Voce di Piamborno" che contiene la lettera rivolta dal neo sacerdote ai suoi concittadini per raccontare l'emozione del momento e per dire grazie al Signore che lo ha chiamato, ai suoi genitori ed a quanti gli sono stati vicino, ma anche le tante voci che a don Giuseppe hanno voluto far sentire il proprio pensiero augurale.

Tra queste quella del suo parroco, don Giovanni Isonni, che al "carissimo Beppe" rivolge, dopo aver espresso la propria gioia per l'evento, le dovute raccomandazioni per essere un buon prete. Tanti i doni ricevuti dal novello sacerdote. Tra questi una casula dipinta a mano da un frate e un libro su Piamborno per ricordargli il paese natio se, come ha egli chiesto, dovesse essere inviato in missione all'estero.

• In Libreria •

• Lozio e le sue contrade di Giacomo Goldaniga

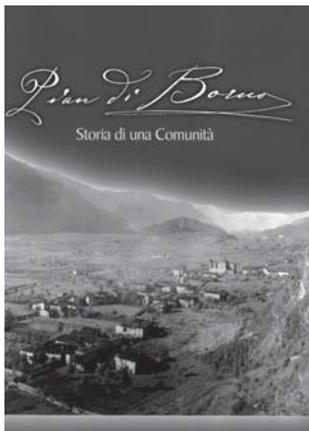


Giacomo Goldaniga, noto scrittore di cose camune ha dato alle stampe un'altra sua ricerca, che questa volta ha riguardato "Lozio, le sue contrade, la sua gente"; in tale lavoro ha collaborato Michele Pizio. Le poche parole di presentazione del libro da parte del sindaco di questo piccolo borgo di montagna Claudia Fiorani, precisano e caratterizzano l'intento dell'autore: rivolgere "uno sguardo ampio, accurato e preciso su Lozio, nel passato e nel presente, nelle tradizioni vecchie e nelle manifestazioni nuove, nella memoria e nella attualità, per ricordare, conoscere, imparare e non dimenticare". Goldaniga infatti consente al lettore di avere un ampio quadro d'insieme della storia, della cultura, dell'arte e dell'associazionismo che rendono la comunità di Lozio una delle più interessanti della Valcamonica.

La ricerca è sostenuta, nelle conclusioni a cui perviene, da richiami a documenti antichi e da considerazioni storiche

secondo cui può argomentarsi che la comunità di Lozio possa aver avuto origine ai tempi della colonizzazione romana durante la quale è probabile che sul pianoro della vallata, in cui oggi sorgono le quattro frazioni che compongono il paese, si sia stabilita una guarnigione militare a guardia del versante. In effetti la frazione di Sommaprada (che con Villa, Laveno e Sucinva forma il paese di Lozio) pare che derivi direttamente dal latino «summus pratum», il prato più alto. Il lettore poi è particolarmente attratto da una serie di richiami e informazioni che riguardano la toponomastica, argomento questo su cui Goldaniga ha condotto studi molto approfonditi, ma anche gli alberi genealogici delle famiglie più in vista del territorio e molteplici espressioni dialettali. La storia, prima di concludersi con le più recenti vicende della lotta partigiana durante la quale in questo territorio venne catturato il comandante Giacomo Cappellini, si alterna con la immaginazione e la fantasia popolare espresse nelle tante leggende che ancora oggi sono vive come quella dei Santi Cristina, Fermo e Glisente, i tre fratelli eremiti che hanno dato il nome ad altrettante cime della Valle. La pubblicazione, arricchita da schede di approfondimento, documenti e moltissime foto, giunge alle stampe quattro anni dopo la sua ultimazione. L'Autore si scusa per alcuni dati non aggiornati, ma la completezza dell'opera veramente non risente di tale impercettibile limitazione.

• **Pian di Borno – Storia di una Comunità a cura di V. Belotti – E. Massa**

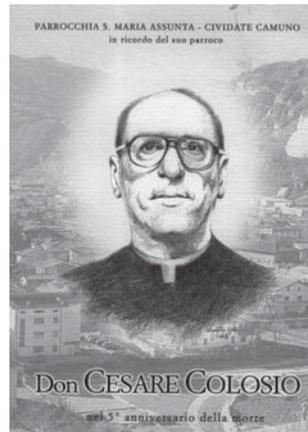


L'occasione per questa pubblicazione va ricercata nella ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Baccanelli, di cui si è detto in altra parte del giornale. Il desiderio però di "far memoria" era comunque ben vivo negli ideatori del libro e la circostanza cui si accennava ha fatto solo da sprone a concretizzare l'idea. Cosa si vuole intendere per "far memoria" lo annota ampiamente il parroco don Giovanni Isonni nella presentazione e a quelle indicazioni si sono diligentemente attenute le due autrici, come loro preferiscono, curatrici dell'opera. Dopo un ampio excursus storico che dall'anno 1000 tratteggia per sommi capi gli avvenimenti che dai primi stanziamenti di abitanti giungono ai nostri giorni attraverso le vicissitudini che portarono alla separazione dal Comune di Borno, dando quindi la possibilità al lettore di prendere coscienza delle proprie radici, la ricerca affronta altri aspetti della Comunità. Tra questi la ampia trattazione sulla vita della Parrocchia e sui rettori e parroci che si sono avvicendati nel tempo, ma anche una copiosa raffigurazione fotografica degli edifici sacri in essa presenti, dalla chiesa

parrocchiale realizzata agli inizi del '900, ma i cui lavori, causa il rifacimento della cupola, continuarono fino al 1926. Il libro prosegue raccogliendo e descrivendo le bellezze culturali e spirituali del comune tra cui l'Oratorio, la casa di vacanze a Croce di Salvem, intitolata a Marco Nodari, giovane di Piamborno prematuramente scomparso, la Casa di riposo "Giovannina Rizzieri" realizzata al 1923 grazie al lascito di Giovannina Rizzieri con l'impegno di provvedere gratuitamente, nei limiti dei propri mezzi, al ricovero, mantenimento ed assistenza di poveri di ambo i sessi inabili al lavoro fisico.

Le ultime pagine sono dedicate ai luoghi di devozione ed anche queste, con le immagini che le completano, contribuiscono a far memoria e a trovare i significati essenziali che hanno guidato nel tempo la comunità di Pian di Borno.

• **Don Cesare Colosio nel 5° anniversario della morte – Parrocchia di Cividate C.**



Il 16 giugno 2002 passava a miglior vita don Cesare Colosio che per 27 anni aveva retto

la parrocchia di Cividate, dalla quale si era distaccato, per età, l'11 febbraio 2001. Cinque anni dopo i suoi fedeli hanno voluto recuperare immagini, scritti, parole del loro parroco per dare consistenza ai loro ricordi e per lasciare un'ulteriore traccia del suo ministero.

La pubblicazione contiene una serie di testimonianze attraverso cui rivive la figura di don Cesare, ma, per molti, è come ripercorrere un quarto di secolo di cui il parroco, per la sua comunità, è stato un protagonista. Fa da introduzione il pensiero di don Raffaele Alberti, suo successore e dal quale ebbe i primi incoraggiamenti a seguito della nomina del Vescovo in quella parrocchia. Seguono le considerazioni di altri sacerdoti e missionari che con don Cesare hanno collaborato o hanno conosciuto e che coi loro aneddoti consentono di entrare nel suo animo e nella sua mente. Padre Assunto Bonafini, ricordando il primo incontro e la espressa preoccupazione dal neo parroco che doveva sostituire una figura di alto carisma e prestigio come don Carlo Comensoli, scrive che gli consigliò di lavorare più di ginocchia che di mano. Ed infatti, aggiunge, fu un parroco di preghiera nella convinzione che in questo modo si trova la luce per risolvere tanti problemi. Una sintesi dell'attività pastorale viene elaborata da Giampaolo Cassio, ma anche in questo caso ci si avvale di documenti e scritti che non hanno bisogno di ulteriori integrazioni per avere il quadro d'insieme di una figura operosa, pastore zelante, mite e forte nel Vangelo, parole che la comunità di Cividate a voluto porre sulla sua tomba a perenne ricordo.

Darfo Boario e Paspardo: I Sindaci hanno giurato

Abondio presenta la nuova giunta

■ Dopo l'ampio consenso ricevuto nel corso delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale il sindaco Francesco Abondio (nella foto) ha prestato giuramento davanti ad una sala gremita, dando così inizio al suo secondo mandato, ed ha insediato la sua nuova Giunta.

A dire il vero di nuovo non c'è molto. Gli assessori sono infatti quasi tutti gli stessi della precedente amministrazione con qualche diversificazione negli incarichi. Il nuovo governo di Darfo B.T. per il prossimo quinquennio è comunque il seguente: Aldo Abondio (vi-



Francesco Abondio.

cesindaco), Franco Camossi (Turismo, Commercio e Sport), Elvira Pianta (Edilizia privata), Daniele Toccaceli (Urbanistica, Ambiente e servizio Ced), Romano Piccinelli (Lavori

pubblici), Marco Dossena (Servizi sociali, Patrimonio e Pubblica Istruzione) e Silvano Chiudinelli (Fognature, Acquedotto e servizi cimiteriali) unico a non aver coperto funzioni assessorili nella precedente giunta.

Alla presidenza del Consiglio è stata riconfermata Crescenza Novelli De Michelis.

Naturalmente non sono mancate in questo primo Consiglio le voci delle minoranze, che, tramite i due rappresentanti Luigi Pelamatti e Oliviero Valzelli, hanno espresso critiche sugli indirizzi generali del governo per la cui approvazione la mag-



Delia Orsignola.

gioranza ha votato compatta. Il Consiglio comunale, in una successiva seduta ha nominato i rappresentanti in Comunità Montana.

Per la maggioranza sono stati

eletti Francesco Abondio, Sergio Pezzotti e Marco Dossena; per la minoranza Roberto Ravello e Maurizio Abondio.

Anche a Paspardo, altro paese della Valle dove si è votato lo scorso mese maggio, nella prima riunione del nuovo Consiglio Delia Orsignola ha prestato giuramento, però solo alla presenza dei consiglieri di maggioranza.

La minoranza ha fatto pervenire una lettera con cui giustificava la sua assenza col ritardo della convocazione.

La lista che aveva come candidato sindaco Gaudenzio Salari ha perso per dieci voti.

Notizie in breve dalla Valle

• I **“Lupi di S. Glisente”** compiono quest'anno 20 anni dalla loro costituzione e sono stati – come ha ricordato Gianmario Stofler, presidente del gruppo - anni ricchi di attività all'insegna dell'ambiente e della montagna. Riconoscimento di tale lodevole impegno è stato l'affidamento da parte dell'Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) della gestione del bivacco “Marino Bassi” che sorge in Val di Frà, sui monti di Esine. Soddisfazione poi è stata espressa per la frequentazione del bivacco da parte dei giovani e per le offerte che si raccolgono e che vengono devolute alla missione in Etiopia dove opera la valgrignina Luigia Trombini. Nella circostanza della rievocazione della ricorrenza sono stati assegnati i premi alle scolaresche che hanno aderito alla 12ª edizione del concorso di educazione ambientale:

• Dopo un'ampia opera di informazione su tutto il territorio, e dopo l'adesione di una prima ventina di volontari, si è ufficialmente costituito, a seguito dell'assemblea tenutasi presso la sala polifunzionale del comune di Cedegolo, il **gruppo comunale dell'Avis**. Finora i volontari del paese hanno fatto riferimento ai vari gruppi della media e dell'alta Vallecamonica. L'iniziativa, visto l'interesse che la proposta ha suscitato nella comunità, è stata favorevolmente accolta e quindi sostenuta dall'Amministrazione comunale. Si presume che i soci potranno raggiungere la ragguardevole cifra di circa cinquanta donatori.

• Le **Fiamme Verdi** rappresentano ancora oggi, ad oltre

60 anni dalla Liberazione, quei Ribelli per amore che sulle nostre montagne si opposero fino all'estremo sacrificio alle truppe nazifasciste. Loro impegno è che quelle pagine eroiche, che hanno caratterizzato la storia recente del nostro Paese ed hanno contribuito alla promulgazione della Costituzione Repubblicana, non cadano nel dimenticatoio. Per questo nel corso dell'appena concluso anno scolastico alcuni protagonisti di quelle vicende, tra cui il presidente provinciale Ermes Gatti, hanno incontrato nelle loro scuole o al Mortirolo, gli studenti di numerose scuole per illustrare quelle vicende e richiamare quei valori di libertà e democrazia per i quali allora tanti giovani si ribellarono alle ideologie dittatoriali e totalitarie.

• Don Tino Clementi e don Aldo Delaidelli sono stati insigniti di recente dal Vescovo di Brescia S.E. Giulio Sanginetti del titolo di Monsignore. Ai due sacerdoti camuni che, dopo tanti anni trascorsi in Valle sono stati rispettivamente nominati parroci di Manerbio e Roncadelle, giungano le congratulazioni di Gente Camuna a cui sono stati particolarmente vicini. Don Tino è stato parroco di Breno per 20 anni, Don Aldo, dopo un lungo servizio prestato presso l'Eremo dei SS. Pietro e Paolo di Bienno, ha svolto per diversi anni l'incarico di parroco a Edolo.

• A Berzo Demo, piccolo comune della media Vallecamonica, si è svolto un **raduno bandistico** a cui hanno preso parte, oltre al complesso locale, la banda di Cevo, il corpo musicale Giambattista Occhi di Vezza d'Oglio, la «Toscanini» di Ono San Pietro, la banda capontina «Bortolo Ghetti» e i musicanti del

gruppo di Pisogne. L'iniziativa ha fatto da cornice alla cerimonia inaugurale di una serie di opere di abbellimento dei centri storici e di arredo urbano attuate a Berzo e a Demo dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Corrado Scolari. Ma ha dato inizio anche ad altre opportunità rievocative dei 45 anni di attività della banda di Berzo Demo (nella foto), il cui primo servizio, diretto dal maestro Giulio Bendotti, porta la data del 10 agosto 1963.

Oggi la bacchetta è nelle mani di Aleandro Antonelli, mentre la carica di presidente da più di 30 anni è tenuta da Nunzio Gema.

• Alla generosità delle donazioni, i **volontari dell'Avis di Ceto** hanno voluto aggiungere l'attenzione per le cose del loro paese. Hanno infatti voluto rimettere a nuovo la santella della Madonna con Bambino situata nelle vicinanze del monumento all'Avis sul sagrato della chiesa parrocchiale. Le pessime condizioni in cui il tempo l'aveva ridotta imponeva un radicale intervento e gli avisini l'hanno restaurata restituendola all'aspetto originario. Merito di Alessandro Gasparini, capogruppo avisino, e di alcuni donatori, che, unitamente alla popolazione, hanno assistito con soddisfazione, nella festività del Corpus Domini alla benedizione indetta dal parroco don Gino Do.

• **“Amici”** è un'associazione che raggruppa ben cento volontari che dal dicembre scorso prestano servizio su richiesta del 118. Si tratta per la maggior parte di giovani che provengono da tutti i paesi dell'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica: Pontedilegno, Vione, Temù, Vezza d'Oglio, Monno, Incudine e anche Edolo.

L'associazione ha una sede fissa nel palazzetto dello sport ed è attiva tutti i giorni dalle 10 alle 19 mentre una squadra è reperibile anche per le emergenze notturne. L'occasione per fare un primo bilancio, ampiamente positivo e soddisfacente, dell'attività di “Amici” si è avuta con i festeggiamenti per l'arrivo della nuova ambulanza. L'associazione viene allertata dal 118 ed interviene con un infermiere dell'Asl e due soccorritori, di cui uno è un soccorritore-autista.

• La **“Giovannina Rizzieri”**, fondata nel 1923 grazie al lascito di Giovannina Rizzieri, doveva provvedere gratuitamente, nei limiti dei propri mezzi, al ricovero, mantenimento ed assistenza di poveri di ambo i sessi inabili al lavoro proficuo. Da allora le trasformazioni di questa Casa di riposo sono state numerose e l'edificio originale si è nel tempo ampliato con l'aggiunta di una seconda ala, inaugurata nel 1997, ed ora di una terza, con la quale si è quasi raddoppiata la metratura utile, ma soprattutto si sono creati nuovi spazi per i servizi. Nel rispetto degli standard assistenziali più moderni, ora la Rsa di Piamborno fornisce assistenza a 67 ospiti.

• **“Schizzo d'arte”** è il nome dato alla nuova galleria di recente inaugurata nel Parco delle Terme, che pertanto per tutto il periodo estivo sarà anche luogo di cultura e richiamerà l'attenzione dei numerosi appassionati di arte. Curata da Egle Vezzoli, pittrice e organizzatrice di eventi culturali, la galleria accoglierà opere di artisti di fama nazionale e internazionale. Le prime opere esposte, descritte dai critici come “luminescenti e dal sapore vagamente impressionista” sono state quelle di Angelo Bartesaghi, altre ne seguiranno fino agli ultimi giorni di agosto allorché sarà presentata la mostra di Mario Donizetti, uno dei più grandi protagonisti dell'arte contemporanea, considerato il massimo esponente della pittura figurativa realista e ritrattista del nostro tempo.

• Festa speciale quest'anno a **Saviore d'A.** nella ricorrenza di **S. Giovanni Battista Pa-**

trono del paese. Al momento religioso infatti si è aggiunta una ricca rassegna di manifestazioni culturali tra cui l'apertura del vecchio mulino del paese, ancora funzionante e ben conservato, e che, per l'occasione, ha accolto una mostra di erbe officinali; nella chiesa parrocchiale invece è stato presentato il **Lünare de Saviur 2008** da parte dell'associazione **“Resistere”** e si è tenuto il concerto del patrono.

Nell'ultimo dei tre giorni di festa, dopo la messa e la processione, il concerto **“Echi nella Valle”** e i canti di montagna del coro Monte Alto dell'Ana di Rogno hanno concluso i festeggiamenti.

• Le comunità di diverse parrocchie della Valle il mese scorso si sono ritrovate per dare l'ultimo commosso saluto a due sacerdoti che, nel corso del loro lungo ministero, in esse hanno svolto la loro funzione sacerdotale. Presso la Casa di riposo **“Angelo Maj”** di Darfo Boario, all'età di 85 anni è morto don Aurelio Abondio che, per 20 anni dal 1976 al 1996 è stato parroco nella chiesa degli Alpini a Boario.

A Plemo, frazione di Esine, dove svolgeva l'incarico di presbitero, ha concluso il suo percorso terreno don Nando Crescini di 78 anni, pochi giorni dopo la festa per i suoi 50 anni di sacerdozio. In precedenza don Nando era stato curato di Malegno e Niardo e poi parroco a Saviore e, dal 1984 al 1998, a Cemmo.

• Il gruppo musicale di Capo di Ponte, che porta il nome di Bortolo Ghetti, il maestro che ne determinò il rilancio nel 1928 e lo diresse per ben 57 anni, compirà il prossimo anno il primo secolo di vita. Per tale ricorrenza si è bandito un concorso per la scelta del nuovo logo da apporre sulle divise dei circa 60 strumentisti. Di recente una apposita giuria, composta da 7 figure professionali competenti nel settore, ha visionato gli elaborati pervenuti e la scelta è caduta su quello proposto da Francesco Lanza di Sulzano a cui è anche andato il primo premio di 500 euro e sarà inoltre ospite d'onore al concerto di apertura delle manifestazioni per il centenario. Una mostra darà visibilità a tutti gli elaborati in gara.



Pisogne: Un nuovo progetto per i malati di Alzheimer

Ideato dagli studenti dell'Olivelli il Giardino di Al

■ E' pur vero che l'età media si è particolarmente elevata in quest'ultimo mezzo secolo, ma non sempre le condizioni di vita sono tali da consentire autonomia nei movimenti e normali relazioni con la gente. Purtroppo sono numerose le patologie che affliggono gli anziani e tra queste la più debilitante è sicuramente il morbo di Alzheimer. Le strutture abilitate all'accoglienza di chi ne è colpito sono diverse anche in Valle Camonica e tutte cercano di adeguarsi ad una accoglienza che consenta ai degenti di viverci senza rischi. Tra queste la casa di riposo di Pisogne con un intervento che prevede, primo caso in Valcamonica, l'allestimento di una speciale area verde attrezzata perchè possa essere goduta con tranquillità di tutti dai malati di Alzheimer. Si chiamerà Il giardino di Al e sarà realizzata all'interno della Residenza gestita dalla Fondazione "Santa Maria della Neve".

L'intervento avrà un costo di 70 mila euro donati dai privati, mentre il progetto è stato realizzato dagli studenti dell'Istituto per Geometri "Olivelli" di Darfo. Che la residenza socio assistenziale sia un luogo a misura dell'anziano ospite e possa

accogliere autosufficienti o non autosufficienti è l'obiettivo espresso dal presidente Vincenzo Raco.

Gli anziani ospiti della casa si avvicinano ai cento e uno su cinque è affetto dal morbo di Alzheimer, ai quali in particolare occorre garantire una qualità di vita dignitosa e di poter uscire dalle proprie stanze godendo dell'ambiente esterno, indispensabile per non annullare del tutto le residue capacità relazionali. Gli ultimi dati Censis registrano in Italia oltre mezzo milione di malati di Alzheimer e purtroppo sono di anno in anno in notevole aumento. Anche per questo, oltre alle ricerche per capirne le cause e trovarne i rimedi, molto si sta facendo per rendere meno isolata la loro vita e più sicura, per soggetti che perdono la maggior parte delle proprie facoltà mentali, il loro muoversi all'aperto.

Il Giardino di Al ha avuto come progettisti gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri Teresio Olivelli di Darfo, i quali già nello scorso anno scolastico hanno, in accordo con la struttura pisognese, iniziato incontri con medici e specialisti per poter ideare in ambito scolastico il miglior ambiente possibile.

Esine:

Decorate le pareti di pediatria

Grandi disegni rendono più sereno l'ambiente

■ A volte anche da incontri casuali possono nascere idee interessanti e progetti che qualificano meglio un ambiente.

E' quello che è successo durante un incontro conviviale tra Romana Boccaglio, direttore sanitario dell'Ospedale di Vallecmonica e alcune amiche tra cui Elena Vela presidente del Soroptimist club di Iseo. Prestigioso sodalizio internazionale di donne nato nel 1921, che realizza progetti di servizio significativi di valori e sentimenti universali.

Il progetto consisteva nel realizzare nell'unità operativa di pediatria dell'Ospedale camuno delle pitture a

colori, lavabili, fatte con la tecnica serigrafia, raffiguranti vari animali ed un deserto. Le opere di Silvia Conti e Giuliana Galassi con il supporto dell'architetto Milena Camossi e la realizzazione di Maria Teresa Bianchini, sono state sponsorizzate dalla Banca di Bergamo.

Particolarmente soddisfatto dell'esito dell'iniziativa il direttore dell'Asl di Vallecmonica dott. Angelo Foschini in quanto, in questo modo, al bambino degente si dà l'opportunità di vivere un'esperienza difficile, quella della malattia, in condizioni ambientali gradevoli, apportatrici di un poco di confort e di serenità.

Cedegolo: La cittadinanza onoraria al dott. G. Camadini

Un riconoscimento per i suoi 30 anni di attività notarile

■ Il dott. Giuseppe Camadini è una figura che non ha bisogno di presentazione. I suoi numerosi incarichi nel mondo finanziario ed in quello cattolico lo rendono noto in tutto il Paese. In Valle Camonica e nel Comune di Cedegolo è conosciuto ed apprezzato anche per la sua professione di notaio che proprio qui ha svolto per 30 anni.

A questo lungo servizio, prestato certamente con elevata professionalità, ma soprattutto con una particolare sensibilità, le Istituzioni del territorio hanno voluto esprimere riconoscenza e apprezzamento.

Nel corso di una apposita seduta del consiglio comunale di Cedegolo, presenti i Sindaci dell'Unione dei Comuni, il sindaco Pierluigi Mottinelli ha quindi consegnato al dott. Giuseppe Camadini la pergamena con cui il Consiglio



Sellero: Il dott. G. Camadini riceve dal sindaco Pierluigi Mottinelli la pergamena.

Comunale gli assegna la cittadinanza onoraria.

Alla cerimonia hanno assistito alcuni suoi famigliari e le persone che nel suo ufficio hanno per tutti questi anni prestato la loro importante collaborazione.

Con questa assegnazione, l'amministrazione comunale, in sintonia coi paesi vicini, ha voluto esprimere al notaio la riconoscenza per il lavoro svolto.

Il riconoscimento è stato volentieri accolto dopo una iniziale ritrosia, come lo stesso dott. Camadini ha detto in risposta alle espressioni di gratitudine del sindaco Mottinelli, perché, sono ancora parole del premiato: "nulla di più si fa che il proprio dovere, e per questo non si acquisiscono meriti".

Anche in questa circostanza le sue parole meritano di essere ricordate.

Cemmo di Capodiponte: 3ª Edizione di "4 porte 4 piazze"

Per tre giorni in giro per l'antico borgo medioevale

■ "4 porte 4 piazze" è giunta alla terza edizione e, come nelle precedenti, ha richiamato per le viuzze di Cemmo tantissimi visitatori che hanno potuto coniugare la scoperta del passato e i richiami storici ed artistici che il borgo propone, con il gusto di prodotti e piatti tipici del luogo.

Cemmo infatti nasconde tante bellezze che richiamano la sua storia millenaria. Dopo la diffusione del cristianesimo proprio in questo centro della media Vallecmonica sorse la prima Pieve e l'edificio che, in posizione elevata domina il fondo valle, dedicato a S. Siro, ne è testimonianza.

Per tre giorni l'animazione ha coinvolto l'intera comunità. Nei porticati, nei cortili o nelle cantine del centro storico le insegne ben visibili davano conto al visitatore di quanto di interessante veniva offerto: antichi mestieri, lavori artigianali, laboratori, monumenti di un passato lontano ed altro ancora, ma anche la possibilità di osservare artisti ed artigiani, vestiti nei costumi predisposti dall'associazione «Iana de Zemo», impegnati nelle dimostrazioni dei vecchi



mestieri come lo scalpellino, il fabbro, il falegname, il calzolaio ecc..

Cemmo poi offre la possibilità di ammirare antiche case padronali e alcuni palazzi gentilizi: case Bitti, Visenza e Zitti a cui è collegato il convento delle suore Dorotee, e le antiche chiese di San Bartolomeo, Santo Stefano e Santa Maria.

Molto visitate le mostre allestite nella fondazione Cocchetti, la Pieve di San Siro e casa Visenza; una di queste ha riguardato lo scoutismo ricorrendo quest'anno il centenario della prima esperienza di tale esperienza aggregativa.

Gli organizzatori infine hanno proposto alcuni spettacoli,

tra cui la rievocazione di un processo per stregoneria e alcuni balli popolari con il gruppo La Ghironda di Pisogne.

L'espressione "4 porte 4 piazze" riporta di per sé al passato; i segni delle porte medioevali, Nosdermo, Azemmo, Noredò e Tizzone, che anticamente davano accesso al borgo, sono stati quasi annullati dal tempo, solo di Tizzone (nella foto) rimane intatto l'arco murario.

Soddisfazione per la riuscita della manifestazione è stata espressa dal presidente del Comitato organizzatore Sergio Turetti, vicesindaco di Capodiponte, dal primo cittadino Francesco Manella, dall'assessore Franco Poma e da Alessandra Giorgi direttore della nuova agenzia turistica-culturale di Capodiponte, che proprio per questo evento si è avvalsa delle due nuove collaboratrici vincitrici di un apposito concorso. Si tratta di Denise Gamba, 24enne di Marone, laureata in lingue ed in scienze dei beni culturali ed Eleonora Poetini, capontina, 24enne, laureata in attività turistiche e valorizzazione del territorio.

38ª Cronoscalata Malegno-Ossimo-Borno

1° Baldi, 2° Regosa, 3° Cozzoli

■ La 38ª edizione del «Trofeo Vallecamonica», la cronoscalata Malegno-Ossimo-Borno gara nazionale a cui hanno partecipato quasi 200 piloti, ha visto primeggiare il toscano David Baldi (nella foto con la Osella-Pa 21/S), che con due gare perfette ha infranto il sogno del Giulio Regosa. Nonostante infatti un palmare invidiabile, il pilota bresciano non è ancora riuscito a scrivere il suo nome nel-

l'albo d'oro di questa corsa ed anche questa volta si è dovuto accontentare della piazza d'onore. Massimo Cozzoli, pilota di Sale Marasino, ha colto un insperato terzo posto assoluto e grande è stata la sua soddisfazione. Al quinto posto un altro camuno Franco Puntelli di Niardo.

L'ultimo re della cronoscalata è stato il bresciano Alex Caffi, che vinse l'edizione 2005. Lo scorso anno la gara non



si è effettuata.

Alla Malegno-Ossimo-Borno un occhio di riguardo è sempre riservato ai piloti locali, che non mancano nella lunga



Il vincitore David Baldi e il bresciano Giulio Regosa.

lista degli iscritti e che anche quest'anno, nelle rispettive

categorie, si sono ben comportati.

Bienno, Prestine e Pisogne vogliono migliorare i servizi

Approvati dalla Regione Piani per circa 4 milioni di investimenti

■ Per Bienno e Prestine che avevano a suo tempo presentato dei progetti nell'ambito dei Piani integrati per la competitività di sistema (Pics) previsti da apposite leggi regionali, è arrivata dal Pirellone la notizia che gli stessi sono stati approvati. Verranno così assegnate risorse per 1.129.000 euro finalizzati al rilancio del commercio e dell'artigianato dei due comuni della val Grigna ed in particolare alla riqualificazione dei borghi. Il piano presentato alla Regione oltre ai progetti urbanistici delle due Amministrazioni

comunali comprende anche i progetti di riqualificazione e ammodernamento presentati da 26 imprenditori di Bienno e 5 di Prestine.

I piani infatti favoriscono lo sviluppo riqualificando le attività esistenti, per esempio rinnovando facciate, insegne, arredi delle proprie attività. Le opere possono essere finanziate per un massimo di 50.000 euro, pari al 50% dell'investimento totale sostenuto. L'approvazione dei progetti non vuole ancora significare assegnazione delle risorse; il bando prevede infatti che dopo una prima fase

di individuazione dei progetti ammissibili e finanziabili, segua un secondo passaggio di valutazione di idoneità al finanziamento dei soggetti ammessi.

Si ritiene comunque che anche questo secondo passaggio sarà favorevole e quindi, come ha sostenuto il sindaco Germano Pini, di poter rendere il territorio ancora più bello e più vivibile, più ricco di servizi, di qualità ed opportunità.

Arrivano i soldi anche per il lungolago di Pisogne.

Il contributo regionale è di circa 900 mila euro a fondo

perduto, ma l'investimento complessivo, tra risorse pubbliche e private, ammonta a 2 milioni e 758mila euro.

Grande soddisfazione anche in questo caso è stata espressa dal sindaco della cittadina lacustre Oscar Panigada sia perché il progetto del suo Comune si è classificato terzo sulle 570 domande presentate in tutta la Lombardia sia perché la sua attuazione promuoverà ancor più lo sviluppo di un'intera area in cui pubblici e privati, condividendo l'idea di sviluppo, attiveranno interventi in grado di ridisegnare il lungolago Zanardelli.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Breno: La viabilità ancora in primo piano

L'Anas garantisce: a marzo inizio lavori

■ Ancora un incontro presso la sede della Comunità Montana di Valle Camonica sul problema della strada di fondovalle. Le polemiche sui ritardi e la dialettica politica sulle responsabilità avevano indotto il presidente dell'Ente comunitario Alessandro Bonomelli a promuovere un incontro con i massimi vertici dell'ANAS per avere certezze e dissipare dubbi di ulteriori ritardi. Purtroppo i massimi responsabili non sono venuti e si sono fatti sostituire dal dirigente centrale della programmazione ing. Massimo Acerardi. Dopo il saluto di Bonomelli alle autorità presenti, tra cui il presidente della Provincia Alberto Cavalli con l'ass. Parolini e Giampiero De Toni in rappresentanza del Ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro, e l'invito ad una sinergica iniziativa rivolta a tutti i

parlamentari presenti "perché - ha egli detto - le strade non hanno colore e sono di tutti", e dopo la perentoria richiesta dell'assessore Mario Pendoli di pretendere risposte definitive, ha preso la parola in una sala gremita, l'ing. Averardi. Queste le notizie comunicate: relativamente ai lotti 4-5-6 che riguardano la tratta a nord di Capodiponte, ci sono i progetti, c'è la volontà, c'è tutto. Permangono però alcune incertezze sul reperimento dei fondi o quanto meno su quelli che servono per sostenere l'onere delle perizie. Per l'appalto dell'opera sono disponibili 134 milioni di euro, 45 milioni di euro sono stati «promessi» dal Ministero delle infrastrutture, 9 milioni di euro sono nella finanziaria 2006. Si attende il nullaosta del Ministero. La eventuale indisponibilità però dei 45

milioni rende impossibile la definizione del contratto d'appalto. Nonostante questa incertezza il rappresentante dell'ANAS ha dato come per certo l'inizio dei lavori nel prossimo mese di marzo. Gli interlocutori hanno accolto con qualche velo di scetticismo tali indicazioni e per questo sono emerse anche indicazioni di più visibili forme di protesta se tale data dovesse ancora slittare. Dobbiamo infatti ricordare che i progetti della superstrada Iseo - Edolo hanno ormai 30 anni e che più volte si è detto che tutto era pronto per completare le opere. Sulla tratta a nord di capodiponte i piloni, da anni abbandonati, fanno sempre brutta mostra di sé e gli automobilisti devono attraversare Cedegolo che, non solo genera rallentamenti, ma subisce anche un notevole aumento



La civile protesta degli abitanti di Cedegolo per i ritardi nella realizzazione della galleria.

delle percentuali di polveri sottili, di cui gli abitanti avvertono le conseguenze e, tramite il loro primo cittadino Gigi Mottinelli, evidenziano le loro preoccupazioni. Altri problemi trattati lo svincolo per l'Ospedale di Esine, la variante al ponte di Sonico e quella di Corteno. Buone speranze sono state date anche per queste opere.